



SOCIETÀ

Caldo e lavoro: lo studio Inail-Cnr sugli effetti del cambiamento climatico su salute e sicurezza

Le ondate di calore più frequenti aumentano il rischio di infortuni e di danni alla salute, soprattutto in Italia e nel Mediterraneo

CULTURA

Quando il cinema trova il suo spirito tragico

In questo numero

SOCIETÀ

1 articolo

Caldo e lavoro: lo studio Inail-Cnr sugli effetti del cambiamento climatico su salute e...

3

CULTURA

1 articolo

Quando il cinema trova il suo spirito tragico

4



SOCIETÀ

1 articolo · Gennaio 2025
Foto di repertorio · Hong Kong Free Press · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

SOCIETÀ · 31 Gennaio 2025

Caldo e lavoro: lo studio Inail-Cnr sugli effetti del cambiamento climatico su salute e sicurezza

Le ondate di calore più frequenti aumentano il rischio di infortuni e di danni alla salute, soprattutto in Italia e nel Mediterraneo

«*Riguarda chi lavora all'aperto o in ambienti caldi e le misure di prevenzione che aziende e istituzioni devono adottare.*»

Il cambiamento climatico non riguarda solo l'ambiente: pesa anche su salute e sicurezza di chi lavora. Lo mostra uno studio realizzato da Inail e Cnr, che parte dal fatto che Italia e area mediterranea sono tra le zone più vulnerabili al riscaldamento.

Nella comunità scientifica è largamente condivisa l'evidenza dell'impatto del clima sulla salute. L'Ipcc ha confermato la tendenza degli ultimi vent'anni, con estati recenti tra le più calde di sempre; nei prossimi anni è atteso un aumento di intensità, frequenza e durata delle ondate di calore.

Il caldo e gli infortuni

Gli studi epidemiologici citati mostrano che lavorare in

condizioni di caldo eccessivo espone a rischi diretti per la salute e aumenta la probabilità di infortunio: condizioni fisiche e cognitive compromesse riducono la capacità di reagire agli imprevisti. Mani sudate, superfici molto calde e visibilità peggiore possono favorire scivolamenti, cadute e collisioni; affaticamento e disidratazione possono compromettere stabilità e concentrazione.

Oltre l'infortunio

Il legame, precisa lo studio, non si limita agli incidenti: un'esposizione maggiore alle radiazioni solari o l'interazione con gli inquinanti possono avere altre conseguenze per la salute di chi lavora.

Fonti: Impronta Magazine



CULTURA

1 articolo · Gennaio 2025
Foto di repertorio · Olecorre · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

CULTURA · 1 Gennaio 2025

Quando il cinema trova il suo spirito tragico

Nel lavoro di Suffern-Quirno & Di Stefano una possibile risposta all'irrilevanza del cinema contemporaneo

Tra il consumo estetico dei blockbuster e la pesantezza didascalica del cinema sociale esiste un vuoto apparentemente incolumabile. Eppure, secondo quanto riportato dalla rivista **Antinomie**, esiste un percorso diverso: quello tracciato dal duo franco-italiano che da oltre due decenni costruisce un'opera rigorosa capace di restituire profondità a questo medium.

Una prassi costruita nel tempo

Il progetto creativo di Suffern-Quirno e Rudolf Di Stefano inizia nel 2001 con un esperimento radicale di "cinema totale" realizzato in uno spazio sotterraneo. Da quella esperienza nascono anni di produzione sistematica: cortometraggi e lungometraggi che seguono una logica produttiva scansionata, dove la regolarità diventa metodo. La rivista identifica in questo percorso un'eredità che dialoga esplicitamente con maestri come Pasolini, Ejzenštejn e i teorici del linguaggio filmico, ma che nello stesso tempo costruisce una posizione originale.

Il montaggio come scelta simbolica

L'elemento centrale del loro approccio risiede nel montaggio inteso non come tecnica neutra, bensì come selezione consapevole di frammenti provenienti da tradizioni disparate. Secondo **Antinomie**, il duo opera una riappropriazione della storia del cinema e del pensiero filosofico, operando

scelte che privilegiano non la completezza ma l'efficacia contemporanea. Questa metodologia trasforma il materiale recuperato in sequenze dotate di nuovo significato, creando quella che l'autore dell'articolo definisce una «ritmo di rivolta» capace di interrompere il continuum oppressivo del presente.

La ricerca del tragico contemporaneo

Ciò che distingue questa pratica è la ricerca di un elemento apparentemente assente nella nostra epoca: lo spirito tragico. L'articolo sostiene che il cinema di Suffern-Quirno & Di Stefano non solo documenta le contraddizioni del presente, ma le trasforma in affermazione, in un «dire altrimenti» che non si limita a denunciare. I loro film opererebbero quindi come strumenti di ri-simbolizzazione, capaci di restituire immaginazione laddove il realismo contemporaneo ha lasciato solo desolazione.

Popolo e salvezza immaginifica

La dimensione politica di questo lavoro non consiste in messaggi espliciti, bensì nell'indirizzo verso chi ha perduto riferimenti di credibilità. **Antinomie** rileva come l'opera sia rivolta a coloro che, privi di altra speranza, conservano una «cieca speranza, ma totale». Il cinema diventa allora pratica di composizione simbolica, tentativo di far immaginare nuovamente un futuro attraverso la

ricomposizione di frammenti tratti da tradizioni utopiche e visionarie, tanto religiose quanto comuniste.

La misura del respiro

Aspetto non secondario è il controllo del ritmo visivo. Nei cortometraggi specialmente, l'alternanza tra parola e

immagine, silenzio e musica produce un effetto di sottrazione dall'asfissia. Per la rivista, questo rappresenta il tratto che salva il loro cinema dalla noia intrinseca al genere sperimentale, mantenendolo teso e coinvolgente anche quando affronta temi di resistenza e trasformazione.

Fonti: Antinomie

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1440 × 390

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

PUBBLICITÀ

TRIBUNE ITALIA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1000 × 450

asganastefa@gmail.com

Tribune Italia

Quotidiano di informazione e approfondimento · Edizione di Gennaio 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di gennaio 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.